VOLUME TRE

CELEBRAZIONE

La terza tappa dell'itinerario educativo è costituita dalla celebrazione, un momento di preghiera comunitaria in cui risuonerà la Parola che ha illuminato l'intero percorso del tempo liturgico e in cui si compiranno i segni che esprimono gli effetti di tale percorso nella vita di ciascuno: è il culmine dell'itinerario, in cui si portano le esperienze significative vissute in Oratorio, e al tempo stesso la fonte per un cammino di vita rinnovato. Celebrare è l'incontro intimo e profondo con Cristo; è sostare con Dio, senza fretta, per ripercorrere il percorso fatto, riscoprendone il senso profondo.

- **Luogo:** in una cappellina o in chiesa. Disporre i bambini e i ragazzi seduti in cerchio.
- **Materiale:** Un cesto con delle piccole pagnotte di pane (tante quanti sono i bambini- ragazzi presenti) e al centro una pagnotta più grande *(Da mostrare durante il finale del racconto, come suggerito più avanti)*

Canto iniziale Piccolo Ambientale: Essendo l'ultimo incontro del TO I, poiché la settimana che segue inizierà la Quaresima, sarebbe opportuno un breve intervento del sacerdote o dell'animatore per ripercorrere i momenti del periodo appena vissuto rinfrescando la memoria dei bambini e dei ragazzi, così da preparare la giusta atmosfera per vivere al meglio la celebrazione.

- **Segno di croce**

☞ Lettura del brano di riferimento del Tempo Ordinario: **Gv 1,35-42**

Al termine della lettura del brano il sacerdote può commentare brevemente il testo, senza eccedere con le parole, magari unicamente per collegare il Vangelo al racconto seguente Lettura del racconto sulla "Condivisione":

Suggeriamo di leggere la storia in maniera teatrale, per rendere la celebrazione più dinamica e gioiosa sia per i bambini più piccoli che per quelli più grandi. Si potrebbero realizzare delle ombre cinesi oppure proiezioni di disegni per le varie scene del racconto. In ogni caso, quando si giungerà alla fine del racconto, si suggerisce di mettere al centro della cappellina *(o comunque in un punto ben visibile a tutti)* il cesto con il pane e le pagnotte.

"Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di guercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, una magnifica pagnotta di pane appena sfornato.
"Frate portinaio" disse il contadino "sai a chi voglio regalare guesta pagnotta fatta con il migliore grano del mio campo?".
"Forse all'Abate o a qualche frate del convento". "No, a te!".
"A me?" Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?"
"Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questa pagnotta ti dia un po' di gioia!".
La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.
Il frate portinaio mise la pagnotta al centro del grande tavolo dell'entrata, ben in vista e lo rimirò per quasi tutta la mattina. Era veramente una pagnotta bellissima e mandava un ottimo profumo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questa pagnotta all'Abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese allora il cesto con dentro la pagnotta e lo portò all'Abate.
L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui la pagnotta, così si solleverà un poco". Così la pagnotta emigrò di nuovo.
Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che quella pagnotta avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e gliela mandò.
Ma il frate cuoco la diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi la portò al frate più giovane del convento, che la portò ad un altro frate, che pensò bene di regalarla ad un altro. Finché, di frate in frate, la pagnotta tutta intera tornò dal frate portinaio per portargli un po' di gioia.
Il frate portinaio rimase stupito, ma sempre più contento: grazie a quella pagnott era creato un cerchio di gioia e condivisione tra tutti i suoi amici frati del convento.

Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare. "

⇨ **Breve momento di silenzio**

➪ **Gesto:** Dopo la lettura del Vangelo, ogni bambino e ragazzo riceverà una piccola pagnotta di pane che porterà con sé e dovrà decidere di impegnarsi a condividere con qualcuno per dargli gioia. Si spiegherà che tale condivisione non dovrà necessariamente essere con la sua famiglia o con un'unica persona, ma si potrà anche spezzare la pagnottella con un paio di amici o portarla a un vicino di casa o ai bambini del palazzo. La decisione spetta a loro: tocca a loro cominciare, come il frate portinaio e il suo amico contadino, il cerchio della gioia della condivisione. *(Accompagnare se possibile la consegna delle pagnotte ai bambini e ragazzi con un canto)*

➪ **Preghiera dopo il gesto:** Invitiamo i bambini a chiedere aiuto a Gesù per realizzare l'impegno di creare il "cerchio di gioia". Il celebrante leggerà la prima frase alla quale tutti risponderanno con **"Gesù, aiutaci a dire sì!"**.

Celebrante: Tutte le volte che mamma e papà ci chiedono una mano.

Tutti: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Quando un nostro compagno è in difficoltà e ha bisogno di noi.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Tutte le volte che ci sentiamo offesi e non abbiamo voglia di perdonare.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Quando a scuola c'è bisogno della nostra collaborazione e del nostro impegno.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Quando un amico soffre e vuole confidarsi con noi.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Quando una persona anziana non sa come vincere la solitudine.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

C: Quando Tu ci inviti a fare festa con Te nella Tua casa.

T: Gesù, aiutaci a dire "Sì"

Padre Nostro

Benedizione

Canto finale

☞ **Suggerimenti per l'animazione musicale:**

Se m'accogli/Ecco quel che abbiamo;

Frutto della nostra terra/ La vera gioia;

Ti ringrazio, mio Signore/Scatenate la gioia